

PRESENZA E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE

Nella bella e accogliente Chiesa Madre di Salza Irpina (AV) il 19 marzo scorso si è tenuto il terzo incontro O.F.S. della Zona Interdiocesana di Avellino nel quale è stato trattato il tema: ***“Presenza e partecipazione alla vita sociale”***.

Don Vitaliano Della Sala, sacerdote, e il dott. Antonio Gengaro, presidente del Consiglio Comunale di Avellino, sono stati i relatori.

Il primo ha parlato dell'impegno dei laici nella vita sociale e della funzione di attuare il regno di Dio a essi assegnata dal Concilio Vaticano.

L'oratore ha sostenuto che i cristiani devono essere testimonianza del Vangelo con l'impegno nella famiglia, nel lavoro e in ogni aspetto della vita sociale, illuminando il buio della nostra società con l'esempio e la dedizione di San Francesco. Ha esortato i cattolici a impegnarsi nella politica non limitandosi ad andare in Chiesa per partecipare ai sacramenti ma colloquiando e facilitando gli incontri tra i popoli per evitare i conflitti. Ha inoltre rilevato l'importanza di favorire l'accoglienza degli stranieri, l'integrazione tra i popoli e di dare spazio alla diplomazia con l'obiettivo della pace. La missione dei cattolici è di togliere la parola alle armi dandola alla politica e alla cooperazione. Il dott. Gengaro ha parlato della sua formazione cattolica alla quale si è ispirato nell'attività politica, dell'evoluzione dei partiti dalla loro formazione nell'immediato dopoguerra a oggi e dell'influenza dei cattolici nella politica nazionale. Ha concluso auspicando l'attuazione dei valori cristiani nella gestione della cosa pubblica.

La Quaresima da poco iniziata è tempo di riflessione sul ruolo dei laici e della Chiesa nella storia. La Chiesa è chiamata a fare la sua parte saldando la testimonianza cristiana con la

responsabilità civile. I laici devono avere due grandi riferimenti da una parte il Vangelo, la Costituzione e la Carta Universale dei diritti umani dall'altra. I testi citati, infatti, su piani diversi affermano la dignità della persona umana, l'impegno per la giustizia e per la ricerca della verità.

Nella Chiesa ci sono testimonianze stupende di grande umiltà e valore che devono essere di esempio nel cammino verso la verità e il bene.

La Chiesa che piace nell'attuale società è quella che unisce, che interviene per illuminare le coscienze, che denuncia le ingiustizie sociali e gli affari criminali e che si adopera per i deboli e aiuta i sofferenti. Come pure piace la Chiesa che si apre al dialogo e che non si chiude nei sacri palazzi, che si mostra premurosa verso chi è ingiustamente discriminato per il colore della pelle o per un diverso credo religioso, che dà respiro ai laici e li rende corresponsabili e protagonisti della politica nazionale e locale. L'obiettivo primario della Chiesa inoltre resta quello di risvegliare la coscienza morale di un Paese nel quale sono venuti meno i veri valori.

Il problema è di individuare forme nuove di presenza dei cattolici in una società italiana divenuta multietnica e pluri-religiosa. Se i cristiani si dovessero chiudere in un solo partito, si isolerebbero completamente e diverrebbero del tutto marginali. Occorre invece cercare forme nuove di presenza, complementari alla forma partito.

È opportuno riportare per la nostra riflessione un passo del discorso tenuto dal Santo Padre all'inizio della Quaresima: *«Tutti possono aprirsi all'azione di Dio, al suo amore. Con la nostra testimonianza evangelica, noi cristiani dobbiamo essere un messaggio vivente. Anzi, in molti casi siamo l'unico Vangelo che gli uomini di oggi leggono ancora. Ecco la nostra responsabilità: offrire la testimonianza della fede vissuta a un mondo in difficoltà, che ha bisogno di ritornare a Dio, che ha bisogno di conversione».*

N.B. prima di aprire il video, si consiglia di disattivare la musica di sottofondo del blog, cliccando sul simbolo II del lettore che compare in alto a sinistra del vostro schermo.

ngg_shortcode_0_placeholder